

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto fiscale

Stock option,
stop all'addizionale
per le holding
industriali dal 2025



Reich, Vernassa
— a pag. 36

La sentenza

Consulta: congedo
parentale legittimo
per la madre
intenzionale

Patrizia Maciocchi
— a pag. 37



FTSE MIB **40166,60** **-0,36%** | SPREAD BUND 10Y **86,60** **-1,90** | SOLE24ESG MORN. **1450,72** **-0,01%** | SOLE40 MORN. **1497,84** **-0,44%** **Indici & Numeri → p. 39 a 42**

APPELLO CONTRO LA CARNEFICINA: IERI ALMENO 56 UCCISI

L'Italia e altri 24 Paesi: «La guerra di Israele a Gaza deve finire ora»

— Servizio a pag. 6



A Gaza. Un attacco israeliano

DECINE DI MORTI PER FAME

Israele lancia
raid di terra
a Deir-el-Balah,
Gaza sprofonda
nella carestia

Roberto Bongiorno — a pag. 6

L'INTERVISTA

Padre Romanelli:
«Situazione
inimmaginabile
Gli aiuti
devono entrare»

Catia Caramelli — a pag. 6

Gas liquefatto, l'import aumenta del 35% Raddoppiano gli acquisti dagli Usa

Sicurezza energetica

Acquistati nei primi sei
mesi dell'anno 10 miliardi
di metri cubi di Gnl

Scornajenchi, ad di Snam:
«Meno dipendenza da rotte
fisse e predeterminate»

Quasi 10 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto importati in Italia nei primi sei mesi del 2025 (+35% sul periodo corrispondente) per effetto della diversificazione. Un dato pari al 30% delle forniture complessive di gas che fa del Gnl la seconda fonte di approvvigionamento dopo i flussi via tubo provenienti dall'Algeria (pari al 34% dei volumi in ingresso). Raddoppiati gli acquisti dagli Usa. Scornajenchi, ad di Snam. «Così riduciamo la nostra dipendenza da rotte fisse e predeterminate». **Celestina Dominelli** — a pag. 3

Comuni, boom investimenti: il 2025 punta a 20,9 miliardi

Enti locali

Nei primi sei mesi dell'anno i Comuni hanno effettuato investimenti per 9,09 miliardi, il 9% in più dell'anno scorso. Sono somme finite a varie opere pubbliche, a partire da strade (+5,7%) e scuole (+9,2%). Per fine anno le stime Ifel-Anci prevedono un aumento di 1,9 miliardi sull'anno scorso. La spinta viene da un lato dal Pnrr e dall'altro dal nuovo Codice appalti che ha semplificato le procedure. **Gianni Trovati** — a pag. 4

2,2 miliardi

PLAFOND TOTALE IN EURO
Il tetto di spesa fissato
per Transizione 4.0

CREDITI D'IMPOSTA

Transizione 4.0:
disponibili
930 milioni

Carmine Fotina — a pag. 2



NUOVI MODELLI CON IA E CHIP

Ricerca sui farmaci senza animali La rivoluzione parte dagli Usa

Michela Moretti — a pag. 28

Transizione. Ricerca con metodi alternativi. Anche in Italia laboratori, spin-off e aziende per la produzione di gemelli biologici

Licenziamenti, no al tetto di sei mensilità

Consulta

La sentenza depositata ieri
cancella il limite previsto
dal Jobs Act per i risarcimenti

È incostituzionale il tetto di sei mensilità imposto all'indennità risarcitoria nei casi di licenziamenti illegittimi nelle piccole imprese fino a 15 dipendenti. Lo ha deciso la Corte Costituzionale con la sentenza 118 depositata ieri. Viene meno, così, un'altra norma del Jobs Act che era stata, tra l'altro, oggetto di referendum.

Giorgio Pogliotti — a pag. 2

LA DECISIONE

Il limite considerato
come un forfait
automatico

Angelo Zambelli — a pag. 2



Mirafiori. La sede Stellantis a Torino

PRIMO SEMESTRE

Stellantis perde
2,3 miliardi
Il Cfo Ostermann:
dati sotto al nostro
potenziale

Filomena Greco — a pag. 31

**L'ORO
NON MENTE.
E IL BENE
RIFUGIO PER
ECCELLENZA**

**QUANDO TUTTO CAMBIA
L'ORO RESTA.**

oro dei 24

IL TUO PARTNER DI FIDUCIA
PER INVESTIMENTI SOLIDI E TRASPARENTI

[www.oro dei 24.com](#)

800 173057

PANORAMA

WEB E FISCO

Big tech Usa contro l'Italia: no all'Iva sui social network

Meta, LinkedIn e X hanno fatto ricorso alla Corte tributaria contro gli accertamenti della Guardia di Finanza e dell'agenzia delle Entrate che le accusano di non aver versato l'Iva sulla permuta dei dati sensibili degli utenti. Si tratta in totale di 1,14 miliardi di euro di presunta evasione, in gran parte ascrivibili a Meta. — a pagina 5

INCHIESTA URBANISTICA

Milano, lascia Tancredi Sala: pronto a proseguire

L'assessore milanese alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi si è dimesso in seguito all'inchiesta sull'urbanistica. Il sindaco Sala: resto se la maggioranza mi sostiene. — a pagina 15

LETTERA AL DIRETTORE

L'IMPATTO DELLE LEGGI SUL FUTURO DEI GIOVANI

di **Elisabetta Casellati**
— a pagina 12

COMPAGNIE AEREE

Ryanair raddoppia l'utile grazie al caro biglietti

Ryanair ha chiuso il primo trimestre con un utile netto più che raddoppiato pari a 820 milioni di euro, rispetto ai 360 milioni dell'anno precedente. Traffico in crescita del 4%, prezzi dei biglietti +21%. — a pagina 34

DA DOMANI IN EDICOLA



Il secondo volume L'inglese facile alla portata di tutti

— a 1,00 euro oltre il quotidiano

Rapporti

Fiere

Grandi progetti
nei quartieri

— Servizi a pag. 23-26

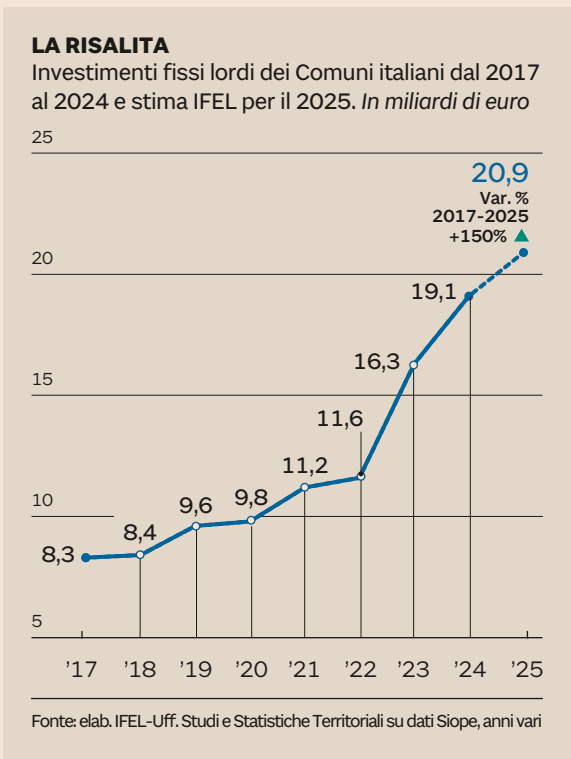
ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Primo Piano

Le opere degli enti locali

L'andamento



LE SPESE DEI SINDACI

I pagamenti in conto capitale per i principali investimenti fissi lordi. In milioni di euro

TIPOLOGIA INVESTIMENTO	I SEMESTRE 2024	I SEMESTRE 2025	DIFF. %
Strade	1.793,5	1.895,3	+5,7
Scuole e asili nido	1.455,6	1.590,1	+9,2
Altri beni immobili	1.223,1	1.361,7	+11,3
Impianti sportivi	525,7	629,1	+19,7
Opere sistemazione del suolo	407,2	422,4	+3,7
Edilizia residenziale	306,5	394,8	+28,8
Beni di valore storico e artistico	287,0	343,9	+19,8
Infrastrutture idrauliche	232,7	252,1	+8,4

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Siope-Mef

Comuni, boom investimenti: il 2025 punta a 20,9 miliardi

Enti locali. Nei primi sei mesi pagamenti in crescita del 9,15% rispetto al 2024. Per fine anno le stime Ifel-Anci prevedono un aumento di 1,9 miliardi sull'anno scorso. Spinta da Pnrr e Codice appalti

Gianni Trovati

ROMA

Chi volesse cercare i motori di una crescita dell'economia italiana che prova a farsi largo fra i venti contrari delle guerre commerciali e militari farebbe bene a dare uno sguardo ai Comuni. E, nel dettaglio, ai loro investimenti. Che nonostante l'impennata degli ultimi anni continuano a tracciare sui grafici curve in salita. Nella stessa direzione dovrà rivolgersi chi è in cerca di buone notizie sulla spesa effettiva del Pnrr, finora fonte di preoccupazioni più che di consolazioni.

I numeri

Qualche cifra, come d'abitudine per queste cronache, aiuta a costruire il terreno per un'analisi solida. A offrire i dati è prima di tutto il Siope, il sistema telematico del ministero dell'Economia che monitora i flussi di cassa di tutte le pubbliche amministrazioni. Scartabellando le tabelle si scopre che nei primi sei mesi dell'anno i Comuni hanno effettuato pagamenti alla voce «investimenti fissi lordi» per 9,09 miliardi, il 9,15% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Sono somme finite alle più varie opere pubbliche, dalle strade (1,9 miliardi di euro, +5,7% rispetto ai primi sei mesi del 2024) a scuole e asili (1,59 miliardi, +9,24%), dagli impianti sportivi (629 milioni, +19,66%) all'edilizia residenziale pubblica (394,8 milioni, +28,8%), senza dimenticare le opere per la sistemazione del suolo (422,3 milioni, +3,7%), le infrastrutture idrauliche (252,1; +8,36%) e le ristrutturazioni di palazzi, musei, teatri, biblioteche e più in generale di beni di valore storico, culturale e artistico (343,9 milioni, +19,8%).

Sempre più su

Ai non addetti ai lavori le cifre assolute possono parlare un linguaggio oscuro. Ma il quadro si chiarisce quando si segue il tracciato di una piccola serie storica. Nel 2018, epoca che la travagliatissima serie di shock recenti fa apparire lontana, il conto degli investimenti dei Comuni si era fermato a 8,4 miliardi, dunque quasi 700 milioni in meno rispetto alla cifra pagata quest'anno nel solo primo semestre. Da allora, la macchina della spesa in conto capitale realizzata ai municipi ha più che raddoppiato la propria velocità, arrivando ai 19,1 miliardi registrati l'anno scorso che segnano un aumento del 17,2% rispetto al 2023.

Ma le tendenze più recenti indicano in modo ormai consolidato che la corsa non si è fermata nemmeno quest'anno. E una proiezione elaborata

per il Sole 24 Ore dall'Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anci, fissa a 20,9 miliardi il risultato possibile per il 2025: si tratterebbe di un altro +9,4% su base annua. A questa volata partecipano tutti i Comuni: quelli grandi (oltre i 250mila abitanti) mostrano nei dati Siope sui primi sei mesi un +19,5%, trainati da Roma Capitale che registra addirittura un +33,2% (pagamenti per 306,1 milioni contro i 229,8 del primo semestre 2024) perché il sindaco Roberto Gualtieri può contare sull'effetto combinato di Pnrr e Giubileo, le città medie



ALESSANDRO CANELLI

Il presidente dell'Ifel: «Far tesoro dei risultati ottenuti nel prossimo ciclo di coesione»

Roma Capitale registra un +33,2% (pagamenti per 306,1 milioni) grazie all'effetto combinato di Pnrr e Giubileo

I 404MILA DIPENDENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI

Sul contratto prova del 9 a settembre Naddeo (Aran): «C'è uno spiraglio»

«C'è uno spiraglio per chiudere rapidamente questo contratto e aprire subito dopo il confronto sul nuovo rinnovo, che dispone già di coperture». Se quelle evocate dal presidente dell'Aran Antonio Naddeo son rose, fioriranno il 9 di settembre, quando è in calendario la nuova riunione. Oggetto del contendere è ancora una volta il contratto 2022/24 per i quasi 404mila dipendenti di Regioni ed enti locali. Ieri l'Aran si è ha formalizzato la proposta (Sole 24 Ore del 3 luglio) di spostare il 30% dell'indennità di ente sullo stipendio tabellare con una mossa che, rivendica Naddeo, «produce effetti positivi» su pensioni e Tfr. Questo meccanismo, che avvicina l'aumento medio a quello prodotto nei ministeri dal contratto firmato a gennaio, non basta a superare i «no» di Cgil e Uil, che chiedono più risorse e hanno da sole la maggioranza. Ma i negoziati hanno bisogno anche di pervicacia, e il filo del confronto continua a non romper-

fra 60mila e 250mila residenti vanno in scia con un +16,8%, e anche i minori fino a 2mila abitanti mostrano una crescita del 4,1%. La dinamica coinvolge in pieno anche il Mezzogiorno con il suo +12,1% nel confronto semestre su semestre.

«Le ragioni di questo record sono diverse – ragiona Alessandro Cancelli, presidente dell'Ifel e sindaco di Novara -. Innanzitutto il Pnrr, che ha dato tempi certi, e poi le innovazioni legislative hanno aiutato molto: primo fra tutti il nuovo Codice degli appalti, semplificando procedure, definendo tempi di conclusione, riconducendo a un livello di ragionevolezza la responsabilità».

Un punto di Pil

I 20,9 miliardi indicati dai tecnici dell'Ufficio studi e statistiche territoriali dell'Ifel valgono quasi un punto del Pil nazionale (lo 0,92% del prodotto interno lordo previsto dall'ultimo documento di finanza pubblica, a essere precisi); e anche ipotizzando per questi investimenti un moltiplicatore non eccezionale, è chiaro che passa da lì una quo-

ta importante della crescita che lo stesso programma ufficiale del Governo indica in un +0,6%, in linea con le stime di Bankitalia e degli altri osservatori istituzionali e non.

Tipologia e distribuzione di questi investimenti regalano poi qualche indicazione confortante che investe il Pnrr, ma va anche oltre l'orizzonte del Piano. I numeri confermano che l'attuazione fisica degli interventi finanziati dal Next Generation Eu nei Comuni è decisamente più vivace che nella media (56% di progetti collaudati o in collaudo, un altro 35% in esecuzione), grazie a un protagonismo dei sindaci e delle loro strutture rappresentative che sembra aver centrato anche l'impresa di sbloccare molti ritardi ministeriali: la stessa analisi Ifel calcola che agli enti locali sarebbero arrivati 24,5 miliardi di trasferimenti Pnrr, cioè oltre l'85% della quota comunale dei fondi Ue, dopo un paio d'anni cadenzati da lunghe attese e anticipazioni che hanno affaticato molte casse locali. Il Pnrr ha permesso anche 4mila assunzioni a tempo determinato di tecnici, che danno ossigeno a organici locali ancora in affanno nonostante il piccolo saldo positivo fra le 29.275 assunzioni e le 28.973 uscite che si è cominciato a registrare dal 2023.

Oltre il Pnrr

Il posto in prima fila occupato dagli investimenti nelle strade, che pur essendo esclusi dal Pnrr per i suoi rigidi vincoli ambientali continuano a rappresentare la singola voce di spesa più voluminosa, spinge a guardare oltre il Piano nazionale di ripresa e resilienza. E a cercare le ragioni dell'accelerata costante in un complesso di fattori, materiali come le riforme legislative ma anche immateriali come il nuovo ruolo che i Comuni sono riusciti a ritagliarsi. «La ripresa del reclutamento e gli incentivi di risultato aiutano – conferma Cancelli – ma una spinta decisiva è anche data da una motivazione nel lavorare per opere concrete, definite e utili alle comunità urbane». Ora il Pnrr va portato a termine, e solo da lì si potrà tracciare un consuntivo. «Ma questa stagione di investimenti ha già raggiunto l'obiettivo di cambiare l'amministrazione – rilancia il presidente Ifel -. Ora occorre capitalizzare queste innovazioni consolidandole e proseguendo il lavoro di semplificazione e digitalizzazione. I futuri piani di investimento, a partire dal prossimo ciclo delle politiche di coesione europee devono far tesoro dei risultati conseguiti».

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4mila

ASSUNZIONI DI TECNICI

Il Pnrr ha permesso anche 4mila assunzioni a tempo determinato di tecnici, che danno ossigeno a organici locali ancora in affanno,

Decentramento e risorse: ultimi nodi per il Ddl Roma

Il provvedimento

Negoziato serrato per portare il testo in Cdm prima della pausa estiva

Manuela Perrone

ROMA

Dall'ordinamento legislativo al trasporto pubblico locale, dall'urbanistica e governo del territorio al commercio e all'artigianato, dalla polizia amministrativa locale alla valorizzazione dei beni culturali, dal turismo ai servizi e alle politiche sociali. E quasi pronto l'elenco di materie la cui competenza legislativa dovrebbe transitare dalla Regione Lazio a Roma Capitale.

Si avvicina al traguardo, infatti, il disegno di legge costituzionale da tempo in cottura lungo l'asse tra Palazzo Chigi, la ministra per le Riforme Elisabetta Alberti Casellati, il titolare degli Affari regionali, Roberto Calderoli, la Regione Lazio e il Campidoglio, con l'attenzione del Quirinale come è prassi nei casi di modifiche della Costituzione. Ma perché il testo riesca ad approdare in Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, forse giovedì o in uno dei Cdm successivi, occorre ancora limare il testo su diversi punti, con il tema delle risorse che agita le acque.

Andiamo con ordine. La bozza che la premier Giorgia Meloni vorrebbe presto in Parlamento - per coronare il sogno di completare il pacchetto di riforme del governo con quella che attribuisce i poteri straordinari da tempo reclamati dalla sua città in quanto Capitale d'Italia - interviene a integrare l'articolo 114 della Costituzione con due commi: il primo elenca le materie oggi di competenza regionale (sia quelle di competenza concorrente sia quelle di competenza residuale) su cui è riconosciuto al Campidoglio il potere di legiferare; il secondo affida a una legge ordinaria il compito di definire le funzioni non legislative, ma molto importanti, in grado di sostanziare l'autonomia di Roma.

Sulla lista delle materie l'intesa c'è, sia nel merito sia nel metodo di esplicitarle direttamente nella riforma costituzionale. E si tratta di ambiti - si pensi solo al Tpl - in cui chiunque abbia governato Roma, a prescindere dal colore politico, ritiene sacrosanto acquisire la piena competenza legislativa, date le tante peculiarità che contraddistinguono la Capitale. Non rientrano nell'elenco né la sanità, com'era ovvio, né la scuola.

C'è anche l'accordo sul metodo - una legge ordinaria - per conferire maggiore autonomia anche finanziaria a Roma, ma nelle aspettative del Campidoglio è fondamentale specificare subito nel testo che con la legge andranno assicurate le risorse necessarie al funzionamento di ognuna delle funzioni riconosciute per non ritrovarsi con le armi spuntate, ossia con un'autonomia di facciata che non può essere esercitata.

Sul tema del decentramento di funzioni ai municipi si va verso un compromesso, ma la questione è ancora aperta su alcuni aspetti di dettaglio che potrebbero far naufragare l'intesa, perché il Campidoglio non accetterebbe mai un modello di decentramento sottratto all'autonomia del Consiglio comunale.

Il dialogo continuerà in questi giorni, con l'obiettivo di convergere su un disegno di legge che possa viaggiare spedito in Parlamento ed essere varato in seconda approvazione entro la fine della legislatura con i due terzi dei componenti di ciascuna Camera, senza necessità di referendum confermativo.

Una missione non impossibile,

vista la volontà trasversale di arrivare a una disciplina speciale per Roma.

Il leghista Calderoli, sabato sera a Pontida, lo ha detto a chiare lettere: «Quando si parla di autonomia io ci sono sempre: sia per il Trentino-Alto Adige e le altre Regioni, sia per la Capitale del Paese». Perché «autonomia vuol dire più poteri, ma anche più responsabilità». Per il Carroccio, il Ddl chiuderebbe il cerchio aperto dalla legge 86/2024 sull'autonomia delle Regioni ordinarie e i negoziati per le materie no-Lep e proseguito con l'autonomia delle Regioni a statuto speciale basata sulla riforma degli statuti, inaugurata in Trentino.

Forza Italia sostiene da sempre la riforma, come testimonia la proposta di legge depositata alla Camera dal capogruppo Paolo Barelli e l'impegno di Casellati, che (parole della

Trasporti, turismo, sociale: ecco l'elenco delle materie su cui la Capitale potrà legiferare

ministra ieri al Messaggero) permetterà a Roma di diventare «un "quid unicum", un ente territoriale autonomo non assimilabile a nessuno di quelli esistenti come Comune, Città Metropolitana, Provincia e Regione». Per Fdi e Meloni, come si è detto, il Ddl sarebbe la ciliegina sulla torta delle riforme. E anche le opposizioni, stavolta, dovrebbero marciare compatte se i nodi rimanenti saranno sciolti come auspica il Pd (il partito del sindaco Roberto Gualtieri), che con Roberto Morassut ha la sua proposta a Montecitorio, e il M5S. A quel punto, la corsa per le amministrative del 2027, dove Gualtieri è pronto a ricandidarsi, promette di farsi molto interessante. Se non altro perché il futuro primo cittadino della Capitale sarà molto più che un sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTESA

Cultura, asse Enel-Musica per Roma

Enel sarà *main sponsor* della prossima stagione culturale della Fondazione Musica per Roma, l'ente responsabile della gestione degli spazi e delle attività dell'Auditorium Parco della Musica e della Casa del Jazz. L'intesa permetterà alla Fondazione di arricchire l'offerta artistica e ampliare il dialogo con il pubblico. «Siamo orgogliosi di rafforzare questo legame con Enel», afferma Raffaele Ranucci, Ad della Fondazione Musica per Roma. «Questa collaborazione nasce da una visione condivisa, che pone la cultura al centro della crescita e della coesione sociale. Insieme renderemo Roma sempre più protagonista di grandi concerti, festival tematici ed eventi straordinari». «Siamo particolarmente felici di sostenere la prossima stagione della Fondazione», spiega Nicolò Mardegan, direttore delle Relazioni esterne di Enel. «Arte e cultura sono per Enel un'espressione potente di energia, capace di generare valore per il territorio e coinvolgere le nuove generazioni. Vogliamo contribuire a rendere la cultura sempre più accessibile, dinamica e inclusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA